



**GUIDE**  
PSICOEDUCATIVE  
**BES e DSA**

**Rita Centra**

# **DIDATTICA INCLUSIVA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Dall'osservazione dei segnali predittivi  
al potenziamento delle abilità di base  
nei bambini con Bisogni Educativi Speciali

**CON SCHEDE OPERATIVE**

 **GIUNTI EDU**

**COLLANA GUIDE PSICOEDUCATIVE**

**Rita Centra**

# **DIDATTICA INCLUSIVA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Dall'osservazione dei segnali predittivi  
al potenziamento delle abilità di base  
nei bambini con Bisogni Educativi Speciali

**CON SCHEDE OPERATIVE**

# INDICE

|                    |   |
|--------------------|---|
| Prefazione .....   | 3 |
| Introduzione ..... | 4 |

## SEZIONE 1 - I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

|                                                                |       |
|----------------------------------------------------------------|-------|
| <b>CAPITOLO 1 • COSA E COME OSSERVARE</b> .....                | 10    |
| Il linguaggio .....                                            | 11    |
| <b>SCHEDA 1-3</b> .....                                        | 14-15 |
| Le abilità cognitive .....                                     | 16    |
| <b>SCHEDA 4-8</b> .....                                        | 19-21 |
| La percezione visiva e la motricità .....                      | 22    |
| Valutazione conclusiva .....                                   | 25    |
| <b>SCHEDA 9</b> Griglia di osservazione .....                  | 26    |
| <b>CAPITOLO 2 • COSA FARE: I GIOCHI DI POTENZIAMENTO</b> ..... | 28    |
| Il percorso fonologico .....                                   | 28    |
| Griglia di osservazione .....                                  | 35    |
| <b>SCHEDA 10-18</b> .....                                      | 36-41 |
| Il percorso logico-matematico .....                            | 42    |
| Griglia di osservazione .....                                  | 47    |
| <b>SCHEDA 19-24</b> .....                                      | 48-51 |
| Il percorso grafo-motorio .....                                | 52    |
| Griglia di osservazione .....                                  | 57    |
| <b>SCHEDA 25-28</b> .....                                      | 58-59 |
| <b>CAPITOLO 3 • COSA FARE: LE STRATEGIE FACILITANTI</b> .....  | 60    |
| La visualizzazione della comunicazione .....                   | 60    |
| L'organizzazione dello spazio e del tempo .....                | 60    |
| <b>SCHEDA 29</b> .....                                         | 62    |

## SEZIONE 2 - ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

|                                                                            |         |
|----------------------------------------------------------------------------|---------|
| <b>CAPITOLO 1 • QUANDO IL BAMBINO HA DIFFICOLTÀ DI LINGUAGGIO</b> .....    | 64      |
| <i>Che cos'è • Cosa e come osservare • Che cosa fare</i> .....             |         |
| <b>SCHEDA 30-32</b> .....                                                  | 70-72   |
| <b>CAPITOLO 2 • QUANDO IL BAMBINO A SCUOLA NON PARLA</b> .....             | 74      |
| <i>Che cos'è • Cosa e come osservare • Che cosa fare</i> .....             |         |
| <b>SCHEDA 33-34</b> .....                                                  | 80-81   |
| <b>CAPITOLO 3 • QUANDO IL BAMBINO HA DIFFICOLTÀ DI COORDINAZIONE</b> ..... | 82      |
| <i>Che cos'è • Cosa e come osservare • Che cosa fare</i> .....             |         |
| <b>SCHEDA 35-36</b> .....                                                  | 88-89   |
| <b>CAPITOLO 4 • QUANDO IL BAMBINO HA DIFFICOLTÀ A COMPRENDERE</b> .....    | 90      |
| <i>Che cos'è • Cosa e come osservare • Che cosa fare</i> .....             |         |
| <b>SCHEDA 37-40</b> .....                                                  | 96-99   |
| <b>CAPITOLO 5 • QUANDO IL BAMBINO TENDE A ISOLARSI</b> .....               | 100     |
| <i>Che cos'è • Cosa e come osservare • Che cosa fare</i> .....             |         |
| <b>SCHEDA 41-43</b> .....                                                  | 106-107 |
| <b>CAPITOLO 6 • QUANDO IL BAMBINO NON STA ATTENTO E SI AGITA</b> .....     | 108     |
| <i>Che cos'è • Cosa e come osservare • Che cosa fare</i> .....             |         |
| <b>SCHEDA 44-46</b> .....                                                  | 117-119 |
| Bibliografia e sitografia .....                                            | 120     |

## COM'È FATTA LA GUIDA

### SEZIONE 1 I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Nella prima sezione offriamo alcuni suggerimenti per osservare e consolidare quelle abilità considerate i prerequisiti e le competenze di base per garantire un futuro approccio positivo allo studio, alla lettura, alla scrittura, alla matematica.

### SEZIONE 2 Altri Disturbi Evolutivi Specifici

Nella seconda sezione presentiamo le caratteristiche principali degli altri Disturbi Evolutivi Specifici, le modalità e i suggerimenti per osservare la presenza di difficoltà e i giochi di potenziamento da proporre. In particolare in questa sezione parliamo di: **Difficoltà del linguaggio**, **Mutismo selettivo**, **Difficoltà di coordinazione** (Disprassia), **Funzionamento Intellettivo Limite** (FIL), **Autismo lieve** senza compromissione delle abilità cognitive e verbali, **Difficoltà nell'attenzione** e nell'autoregolazione.

# INTRODUZIONE

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**S**econdo la Direttiva Ministeriale del 27/12/12 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” la discriminante tradizionale tra alunni con disabilità e alunni senza disabilità non rispecchia pienamente la complessa e variegata realtà della scuola attuale in quanto ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali (BES)** per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali. In altre parole l’area dello svantaggio scolastico non fa riferimento solo al deficit, ma a **tutti quegli alunni che richiedono, per periodi lunghi o brevi, una speciale attenzione per una varietà di ragioni.**

L’area dei Bes comprende **tre sotto-categorie.**

1. **Disabilità**, riguarda tutte le **situazioni certificate** ai sensi della legge 104/92.
2. **Disturbi Evolutivi Specifici**, tra questi rientrano:
  - Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA);
  - Deficit del linguaggio;
  - Deficit delle abilità non verbali e della coordinazione motoria, Disprassia;

- **Funzionamento intellettivo limite** (borderline) o Disturbo Evolutivo Specifico misto con codice F83, secondo la classificazione ICD 10;
- **Disturbo dello Spettro dell’autismo** senza compromissione a livello cognitivo e verbale;
- **Disturbo da Deficit d’Attenzione** e Iperattività, ADHD di grado lieve;

3. **Situazioni di svantaggio** culturale e linguistico e Situazioni di svantaggio socio-economico e/o psicologico.

In base alle diverse esigenze educative speciali è importante individuare strategie e metodologie di intervento per realizzare una proposta adeguata e personalizzata, per sostenere i primi apprendimenti dei bambini. La novità importante di questa direttiva è rappresentata dalla possibilità di attivare, da parte delle scuole, una programmazione individualizzata e personalizzata in autonomia sia sulla base della documentazione clinica presentata dalla famiglia, sia, in sua assenza, sulla base di considerazione psicopedagogiche e didattiche del team docenti (“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali” C. M. 8 del 6/3/2013).

## LA NOSTRA PROPOSTA

In questo volume siamo partiti dai **Disturbi Specifici dell’Apprendimento** per poi completare il progetto con gli altri **Disturbi Evolutivi Specifici**, presentandone brevemente le caratteristiche per poi concentrarci sul “**come e cosa osservare**” nei bambini e sul “**cosa fare**” per potenziare le abilità che risultano deficitarie, proponendo attività destinate a tutta la sezione.

Questo libro è frutto di diverse esperienze:

- **laboratori** effettuati in sezioni per favorire un approccio positivo ai futuri apprendimenti curricolari, composti da una fase osservativa delle diverse abilità e da una fase di potenziamento delle componenti rivelatesi più deboli;
- **attività di programmazione** e implementazioni di interventi psico-educativi rivolti a bambini con diverse difficoltà all’interno delle scuole;
- **attività di collaborazione**, supervisione e formazione degli insegnanti.

## DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

| DEFINIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | PARAMETRI DI VALUTAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>DISLESSIA</b></p> <p><b>Difficoltà nella lettura</b> che porta il bambino a compiere molti errori e/o a leggere lentamente (non in maniera automatica).</p>                                                                                                                                              | <p>Un bambino dislessico, molto probabilmente, legge la frase "la dislessia è una difficoltà specifica nella lettura, nel riconoscere e comprendere i segni associati alla parola" nel modo seguente:</p> <p>"Le bisrasia è une bivicoltà sqecifica nella ledura, nel riconoscere e comqranbere i sagni asociati alla qarola".</p> <p>Egli cioè inverte le lettere con grafia e suoni simili e omette le doppie. Questa difficoltà lo porta a leggere lentamente e a commettere molti errori, limitando la comprensione del testo.</p>                                                                                                                                                                |
| <p><b>DISGRAFIA</b></p> <p><b>Disturbo della scrittura</b> legato alla componente grafica e motoria dei segni alfabetici e numerici. Il tracciato risulta incerto e irregolare; ciò può derivare da difficoltà prassiche, di coordinazione visuo-motoria o incompleta lateralizzazione.</p>                    | <p>I segnali di disgrafia possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• troppo o poco spazio tra le lettere o le parole;</li> <li>• incapacità di seguire la linea di scrittura;</li> <li>• irregolarità nei collegamenti (sovrapposizione di lettere o interruzioni);</li> <li>• irregolarità nelle forme e dimensioni delle lettere;</li> <li>• ripassature e correzioni.</li> </ul> <p>Il bambino talvolta impugna la penna in modo scorretto, la pressione sul foglio è troppo forte o troppo leggera, la mano non scorre fluidamente.</p>                                                                                                                                         |
| <p><b>DISORTOGRAFIA</b></p> <p><b>Disturbo della scrittura</b> legato alla componente linguistica. Consiste nella difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici (per esempio accenti, apostrofi, forme verbali ecc.), collocandoli al posto giusto e rispettando le regole ortografiche.</p> | <p>Il bambino con disortografia commette errori che riguardano omissioni di lettere (moto per molto) o parti di parola, sostituzioni (sembre per sempre) o inversioni (mei per mie), assenza di doppie (fano per fanno) o accenti.</p> <p>Vediamo un confronto tra un testo corretto e quello scritto da un bambino con disortografia.</p> <p>Testo corretto: "Porto scarpe molto grosse, faccio sempre degli inchini, le mie labbra tutte rosse fanno ridere i bambini".</p> <p>Testo scritto da un bambino con disortografia: "Porto scappe moto grose, facio sembre dei inchini, le mie labra tutte rosse fano ridere i bambini".</p>                                                              |
| <p><b>DISCALCULIA</b></p> <p><b>Disturbo negli apprendimenti</b> dei concetti logico-matematici che porta a difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.</p>                                                                                                                    | <p>Un bambino discalculico svolge più lentamente o con molti errori una o più delle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere il significato dei numeri e quindi calcolare la numerosità, la comparazione e la seriazione;</li> <li>• leggere e scrivere i numeri perché può confondere le cifre simili ma orientate diversamente (per esempio 9 e 6), o leggermente somiglianti tra loro (come 1 e 7, 3 e 5), l'organizzazione sequenziale dei numeri (21 e 12) e l'elencazione dei numeri in avanti e indietro;</li> <li>• fare i calcoli a mente o per iscritto (difficoltà con l'incolonnamento, il riporto, il significato dei segni +, -, x, :).</li> </ul> |

# **SEZIONE 1**

## **I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO**

### **Capitolo 1**

#### **COSA E COME OSSERVARE**

### **Capitolo 2**

#### **COSA FARE: I GIOCHI DI POTENZIAMENTO**

### **Capitolo 3**

#### **COSA FARE: LE STRATEGIE FACILITANTI**

# CAPITOLO 1

# COSA E COME OSSERVARE

**A**lessio è un bambino di 9 anni, frequenta la quarta elementare. I genitori sono molto preoccupati in quanto da diversi mesi piange perché non vuole andare a scuola. In realtà non è mai stato molto contento di andarci, ma adesso la situazione sembra precipitata. Hanno avuto diversi colloqui con le insegnanti per capire le ragioni, ma le conclusioni sono sempre le stesse: è intelligente, ma non si impegna abbastanza. Si lamentano soprattutto del fatto che legge male ed è un “pasticcione”.

I genitori, facendo i compiti con Alessio, hanno notato che alcuni errori si ripetono: confonde la *d* con la *b*, la *p* con la *q* e la *u* con la *n*, inoltre inverte le lettere (*torta/trota*, *persa/presa*).

Questo ha riportato alla loro memoria il fatto che, quando aveva 4-5 anni, le persone che non lo conoscevano bene non lo capivano quando parlava, e a volte nemmeno loro che



erano i suoi genitori. Diceva *catto* invece di *gatto*, *tito* al posto di *dito*, *fografia* al posto di *fotografia*, *kepac* invece di *ketchup* e così via. Riferiscono che ancora adesso inverte *ieri* con *domani* e la *destra* con la *sinistra*, ma quando lo invitano a riflettere lui si corregge da solo: non è automatico per lui indicare la destra o la sinistra, ogni volta deve pensarci come se fosse un bambino molto più piccolo.

Il momento dei compiti è molto turbolento perché Alessio si alza continuamente, non riesce a rimanere concentrato per più di cinque minuti.

Da tre a sei anni i bambini fanno scoperte e conquiste straordinarie in tutti gli ambiti di sviluppo: cognitivo, emotivo e relazionale. In alcuni casi, però, già a questa età, si manifestano comportamenti che possono essere altamente predittivi rispetto allo sviluppo di una successiva difficoltà nell'apprendimento.

La possibilità del contatto quotidiano ci mette in una situazione favorevole per osservare il loro naturale e spontaneo modo di agire.

In questo capitolo presentiamo alcuni percorsi che ci aiutano a osservare i bambini durante il gioco e le varie attività.

Questi percorsi sono utili a orientare la nostra attenzione sui processi di apprendimento, per individuare precocemente eventuali situazioni di rischio e per informare tempestivamente la famiglia.

Osserviamo in particolare quelle competenze che favoriscono l'apprendimento della lettura e della scrittura, la capacità di conoscere e usare i numeri e di ragionare.

Focalizziamo quindi l'attenzione sulle:

1. **abilità linguistiche;**
2. **abilità cognitive;**
3. **abilità percettivo-motorie.**

# Il linguaggio

## CHE COSA OSSERVARE

- Come e quanto il bambino comprende.
- Come e quanto il bambino si esprime verbalmente.
- Come il bambino usa in modo funzionale il linguaggio.

## STRATEGIE DI LAVORO

- Dedichiamo del tempo per creare uno spazio rassicurante che sia di stimolo al linguaggio. Facilitiamoli e coinvolgiamoli attivamente nell'uso di atti comunicativi. Per valutare le abilità consultiamoci con le altre figure educative che ruotano intorno ai bambini.

## LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

Da tre a sei anni i bambini accrescono fortemente le loro competenze linguistiche a livello di comprensione, produzione, padroneggiamento delle strutture linguistiche e ricchezza del lessico.

Naturalmente hanno tempi e ritmi di sviluppo diversi; tuttavia, intorno ai quattro anni sono normalmente in grado di capire e di farsi capire. In caso contrario, possiamo chiederci se non si è in presenza di un segnale predittivo di un disturbo dell'apprendimento.

Prestiamo dunque attenzione alla evoluzione linguistica dei bambini.

## LA COMPRESIONE

- Nelle conversazioni e negli scambi verbali, osserviamo se i bambini riescono ad ascoltare e a interloquire in modo appropriato.

Diamo istruzioni a voce alta e prestiamo attenzione **se i bambini comprendono la consegna**, o se invece fraintendono le richieste (per esempio consegnano un oggetto diverso da quello indicato).

Verifichiamo che **riescano a eseguire istruzioni complesse**, composte da due o più azioni

(per esempio: *"Prendi il cerchio, mettilo per terra e poi dammi il dado"*). Da un bambino di 5 anni ci si aspetta che riesca a seguire istruzioni che comprendono tre azioni in sequenza.

Quando leggiamo una storia, osserviamo se pongono domande o fanno commenti pertinenti e se riconoscono eventuali incongruenze.

## LA PRODUZIONE E L'ARTICOLAZIONE

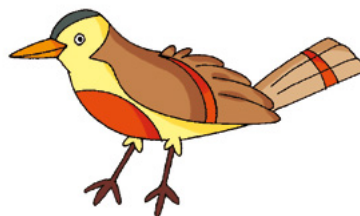
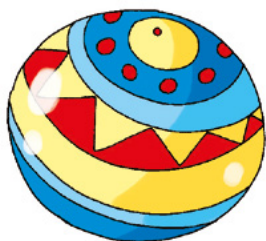
- Attraverso domande aperte osserviamo la capacità dei bambini di **produrre frasi composte da almeno tre parole**. Questa competenza è prevista già a 2 anni.

Ascoltiamo attentamente come articolano le frasi, cioè se usano i plurali, gli articoli, le congiunzioni e se coniugano i verbi. Questo tipo di competenza è prevista a partire dai 3-4 anni. Valutiamo la capacità di raccontare esperienze e se sono in grado di fornire un **resoconto di almeno tre eventi in ordine**; aiutiamoli con domande come: "E dopo che cosa è successo?". Questo tipo di competenza è prevista a 4 anni.

Accertiamoci che i bambini: **riescano a esprimersi e articolare i suoni in modo comprensibile** (competenza prevista verso i 3 anni); **riescano a esprimere le proprie esigenze e le proprie emozioni in modo comprensibile**.

# IMMAGINI E PAROLE

- ASCOLTA L'INSEGNANTE E INDICA GLI OGGETTI.



| GRIGLIA DI OSSERVAZIONE - PERCORSO FONOLOGICO                                      |                                                                                                     |                          |                          |                          |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| COMPETENZE ATTESE                                                                  | INDICATORI DI VERIFICA                                                                              | TRAGUARDI RAGGIUNTI      |                          |                          |
|                                                                                    |                                                                                                     | SÌ                       | NO                       | IN PARTE                 |
| Discrimina a livello uditivo.                                                      | Riconosce i versi degli animali e li associa al nome e all'immagine.                                | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Riconosce i rumori e li associa al nome e all'immagine.                                             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Riconosce i rumori delle azioni e li associa al nome e all'immagine.                                | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Differenzia le parole uguali da quelle diverse.                                                     | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Dimostra senso ritmico.                                                            | Cammina in base al ritmo stabilito.                                                                 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Batte le mani in base al ritmo veloce, lento, moderato.                                             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Associa la produzione verbale di un suono o rumore con il movimento o gesto e ritmo corrispondente. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Produce suoni vocalici seguendo una sequenza ritmica e cambiando intensità (forte, piano).          | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Gioca con la veste sonora delle parole.                                            | Differenzia le parole corte dalle parole lunghe.                                                    | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Segmenta le parole in sillabe.                                                                      | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
|                                                                                    | Riconosce le rime.                                                                                  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Note .....<br>.....<br>.....<br>.....<br>.....<br>.....<br>.....<br>.....<br>..... |                                                                                                     |                          |                          |                          |

# **SEZIONE 2**

## **ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

### **Capitolo 1**

**QUANDO IL BAMBINO HA DIFFICOLTÀ  
DI LINGUAGGIO**

### **Capitolo 2**

**QUANDO IL BAMBINO A SCUOLA NON PARLA**

### **Capitolo 3**

**QUANDO IL BAMBINO HA DIFFICOLTÀ  
DI COORDINAZIONE**

### **Capitolo 4**

**QUANDO IL BAMBINO HA DIFFICOLTÀ  
A COMPRENDERE**

### **Capitolo 5**

**QUANDO IL BAMBINO TENDE A ISOLARSI**

### **Capitolo 6**

**QUANDO IL BAMBINO NON STA ATTENTO  
E SI AGITA**

# CAPITOLO 1

## QUANDO IL BAMBINO HA DIFFICOLTÀ DI LINGUAGGIO

**L**a capacità di imparare a parlare è innata: in ogni posto del mondo, i bambini apprendono la loro lingua in modo analogo. In un primo momento comunicano utilizzando le espressioni del volto, le vocalizzazioni e i gesti con le persone che si prendono cura di loro; il bambino, quindi, prima di usare le parole esercita le abilità pre-linguistiche.

In un secondo momento imparano la lingua semplicemente sentendola usare dalle persone che li circondano. Nei bambini che presentano un ritardo o un disturbo del linguaggio questo processo naturale non è sufficiente, ma sono necessarie attività di recupero e stimolazione linguistica.



## Che cos'è

Lo **sviluppo del linguaggio** è caratterizzato da una grande variabilità individuale, dovuta sia a fattori biologici, sia a fattori ambientali (minore o maggiore stimolazione in ambito familiare, inserimento precoce a scuola, presenza di fratelli o sorelle). Quando la capacità del bambino di esprimersi tramite il linguaggio è al di sotto del livello atteso, per la sua età cronologica e mentale, siamo in presenza di un **disturbo di linguaggio**. In questo ambito abbiamo due grandi sottocategorie:

**1. ritardo semplice di linguaggio**, riguarda solo l'articolazione e vi è un normale sviluppo delle abilità lessicali e grammaticali;

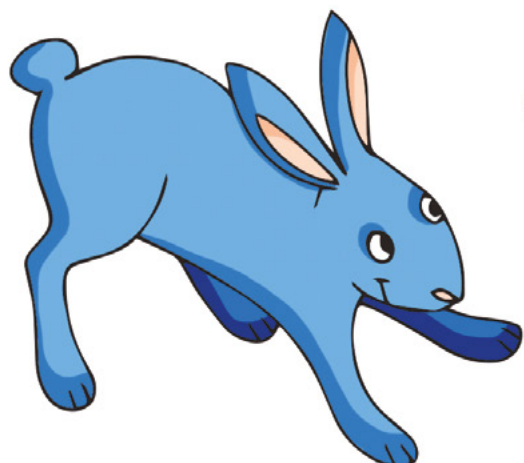
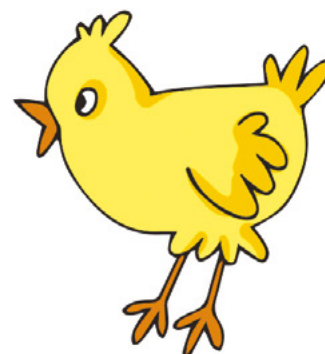
**2. Disturbo Specifico del Linguaggio (DSL)**, in questo caso ci sono difficoltà fonico-articolatorie (per esempio difficoltà di pronuncia), semantico-lessicali (per esempio ristretto vocabolario), morfo-sintattiche (per esempio difficoltà a coniugare i verbi, nella costruzione della frase) e/o di comprensione.

È una difficoltà frequente in età prescolare (dai 2 ai 6 anni) ed è generalmente considerato un problema transitorio dello sviluppo. La definizione di ritardo o disturbo del linguaggio in età evolutiva è utilizzata per descrivere situazioni molto eterogenee, in cui le difficoltà linguistiche possono manifestarsi in associazione con altre condizioni (deficit neuromotori, sensoriali, cognitivi e relazionali) o da sole.

| LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO NEL BAMBINO FINO AI 5 ANNI |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ETÀ                                                   | LINGUAGGIO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | SEGNALI DI ALLARME                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b>1 ANNO</b>                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pronuncia le prime parole.</li> <li>• Usa un gergo composto di frasi con intonazione interrogativa.</li> <li>• Il linguaggio viene frequentemente usato per commentare l'ambiente circostante.</li> <li>• Utilizza gesti e vocalizzazioni per richiamare l'attenzione.</li> <li>• Mostra oggetti e fa richieste.</li> </ul> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>2 ANNI</b>                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il vocabolario aumenta con rapidità (+ di 50 parole).</li> <li>• Le parole vengono combinate tra loro.</li> <li>• È presente imitazione ed ecolalia.</li> <li>• Utilizza semplici domande.</li> <li>• Usa il vocabolo "questo".</li> <li>• Usa il proprio nome.</li> </ul>                                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di comprensione di semplici comandi (per esempio: "Siediti", "Aspetta", "Vieni qui") non accompagnati da gesti.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                         |
| <b>3 ANNI</b>                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il vocabolario è di circa 1000 parole.</li> <li>• Il plurale, il passato, le preposizioni sono usate in maniera sufficientemente appropriata.</li> <li>• Scompare l'ecolalia.</li> <li>• Utilizza connettivi come: dopo, allora, anche, ma.</li> <li>• Pone molte domande all'adulto ("Perché...?").</li> </ul>             | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di comprensione.</li> <li>• Assenza di linguaggio.</li> <li>• Linguaggio incomprensibile.</li> <li>• Frasi telegrafiche senza articoli, preposizioni, per esempio: "Mamma compra pizza me".</li> <li>• Linguaggio a scatti.</li> <li>• Presenza sistematica di un suono per sostituire una o più parole, per esempio TATO, per dire gatto, dado, salto.</li> </ul> |
| <b>4 ANNI</b>                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizza frasi con strutture complesse.</li> <li>• Acquista la capacità di parlare di un argomento e di aggiungere nuove informazioni.</li> <li>• Chiede che vengano chiarite delle espressioni.</li> <li>• Adatta il livello della comunicazione all'interlocutore.</li> </ul>                                             | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso scorretto di articoli, preposizioni ecc. (per esempio: "Metto lo gioco a posto").</li> <li>• Uso scorretto di concordanze (per esempio: "I bambini mangia la pizza").</li> <li>• Persistenza di difficoltà fonologiche (cimenà per cinema, babana per banana, cappa per scarpa).</li> <li>• Assenza di abilità narrativa.</li> </ul>                                      |
| <b>5 ANNI</b>                                         | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizza in maniera sempre più corretta le strutture sintattiche e grammaticali.</li> <li>• Comincia a comprendere gli scherzi, il sarcasmo e l'ambiguità verbale.</li> <li>• Perfeziona l'abilità di adattare il linguaggio all'interlocutore.</li> </ul>                                                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di comprensione.</li> <li>• Presenza di difficoltà fonologiche.</li> <li>• Difficoltà di strutturazione morfosintattica.</li> <li>• Difficoltà nella competenza narrativa.</li> <li>• Difficoltà a individuare e produrre le rime.</li> </ul>                                                                                                                      |

# DI CHI SONO QUESTI OGGETTI?

- COLLEGA OGNI PERSONAGGIO DELLA STORIA AI SUOI OGGETTI.



Una guida operativa che spiega **come individuare i Bisogni Educativi Speciali** – compresi i “campanelli d'allarme” dei DSA – e i **Disturbi Evolutivi Specifici**, all'interno della scuola dell'infanzia, e **come intervenire attraverso attività ludiche** per rafforzare i prerequisiti di lettura, scrittura e calcolo.

## IL VOLUME È ORGANIZZATO IN DUE AREE TEMATICHE:

### SEZIONE 1 • I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Questa sezione è organizzata in 3 capitoli:

- 1. COSA E COME OSSERVARE:** fornisce indicazioni per individuare eventuali **segnali predittivi dei DSA** attraverso l'osservazione dei bambini durante il gioco;
- 2. COSA FARE - I GIOCHI DI POTENZIAMENTO:** propone **giochi e schede operative** per rafforzare le abilità risultate deboli e fornisce griglie di osservazione per il monitoraggio del percorso di apprendimento;
- 3. COSA FARE - STRATEGIE FACILITANTI:** suggerisce **strategie di facilitazione** per favorire l'apprendimento e la capacità di concentrazione.

### SEZIONE 2 • Altri Disturbi Evolutivi Specifici

Questa sezione approfondisce che cosa sono i Disturbi Evolutivi Specifici (che rientrano nei BES), cioè i Disturbi del linguaggio, il Mutismo selettivo, la Disprassia, il Funzionamento intellettivo limite (FIL), l'Autismo lieve e l'ADHD.

Per ciascun disturbo viene spiegato:

- **CHE COS'È** attraverso una sintetica **descrizione** delle caratteristiche principali;
- **COME PROCEDERE** per un'osservazione attenta attraverso **attività pratiche**;
- **COME INTERVENIRE** utilizzando **strategie mirate e schede operative**.

La dimensione ludica che caratterizza le attività di osservazione e di potenziamento consente di proporle all'intera sezione, facilitando la costruzione di un **clima di inclusione** che mette al centro i bambini e sviluppa le molteplici intelligenze e potenzialità dando significato a tutte le esperienze.



#### Rita Centra

Psicologa clinica, svolge nella scuola attività di progettazione, implementazione e supervisione di interventi psicoeducativi nell'ambito dei disturbi dello spettro autistico, dei disturbi specifici di apprendimento (DSA), sindrome da deficit di attenzione/iperattività (ADHD), disturbi del linguaggio e Bisogni educativi speciali (BES). Relativamente a queste tematiche è autrice di volumi e pubblicazioni per Giunti Edu e tiene numerosi corsi di Formazione su territorio nazionale, destinati a insegnanti e a professionisti che operano dentro e fuori la scuola.